

Cresce la felicità interna lorda con lo scambio di beni e di tempo

Il «banco del riuso» ha sede a Rovato: è in continua crescita e presto potrebbe essere esportato nella Bassa

Ovest bresciano

Daniele Piacentini

■ Cresce, in Franciacorta la felicità... interna lorda. Merito di «Riuso³ - Banco del riuso in Franciacorta», centro per gli scambi di beni, tempo e disponibilità che ieri mattina ha spento la sua seconda candela in via XXV Aprile 146 a Rovato. Avviato come azione pilota all'interno del progetto promosso da Fondazione **Cogeme** onlus «Verso un'economia circolare: avvio di un centro nazionale di competenza in provincia di Brescia», grazie al contributo di Fondazione Cariplo, oggi il banco del riuso cammina da solo poten-

do contare sul sostegno di sette Amministrazioni comunali - Rovato, Castegnato, Cazzago San Martino, Paderno Franciacorta, Passirano, Castrezza e Cologno -, decine di associazioni e centinaia di cittadini di tutto l'Ovest Bresciano, oltre alla collaborazione di Linea Gestioni e cooperativa Cauto.

I dati. I numeri del banco hanno fatto registrare una continua crescita. A fine 2019 erano state rilasciate 291 tessere tra associazioni del territorio (21), Servizi sociali dei Comuni (79) e privati cittadini (264). La media di affluenza giornaliera è di 28 utenti che scambiano tra loro tempo, cibo, mobili, ma soprattutto piccoli oggetti, vestiti e scarpe. Un sistema basato sull'economia circolare, che prevede un

forte investimento sociale e di fiducia da parte di ogni utente, ma che ha anche importanti ricadute concrete.

A fare il punto della situazione, ieri mattina, sono stati Carlo Piantoni, presidente dell'associazione «Riuso» e referente del progetto per **Cogeme** Onlus, assieme a Laura Rocca, della cooperativa Cauto: «Se si considera che il totale di Fil in entrata al banco è stato di oltre 547mila, si può stimare che ci sia stato un movimento di risorse, senza utilizzo di denaro, pari a oltre 164mila euro (50 Fil sono considerati, a livello scientifico, pari a 15 euro, ndr). Considerando inoltre che i Fil in uscita dal banco sono stati circa 388mila, si può fare una stima pari a 116mila euro di risorse risparmiate».

Futuro. Soddisfatto, quindi, il vicepresidente di Fondazione **Cogeme** Onlus, Elvio Bertolotti: «Essere una Fondazione



Peso: 40%

del territorio significa anche prendersi la briga di credere fortemente in certi progetti che hanno ricadute sociali, economiche ed ambientali; questa esperienza del banco ci ha stimolato a fare sempre di più in termini di impegno e di coordinamen-

to».

Presenti all'incontro anche i sindaci dei territori coinvolti, pronti a proseguire nel percorso, mentre presto il banco potrebbe... raddoppiare: nelle intenzioni di Cogeme onlus c'è infatti la volontà di aprire un secondo punto nella Bassa. Sono stati già interessati i Comuni di Lograto, Berlingo e Maclodio. //

Attivato da Fondazione Cogeme, oggi ha il sostegno di sette Amministrazioni comunali



Giochi e libri. Alcuni degli oggetti scambiati al banco



Il punto. Un momento dell'incontro di ieri



Peso:40%